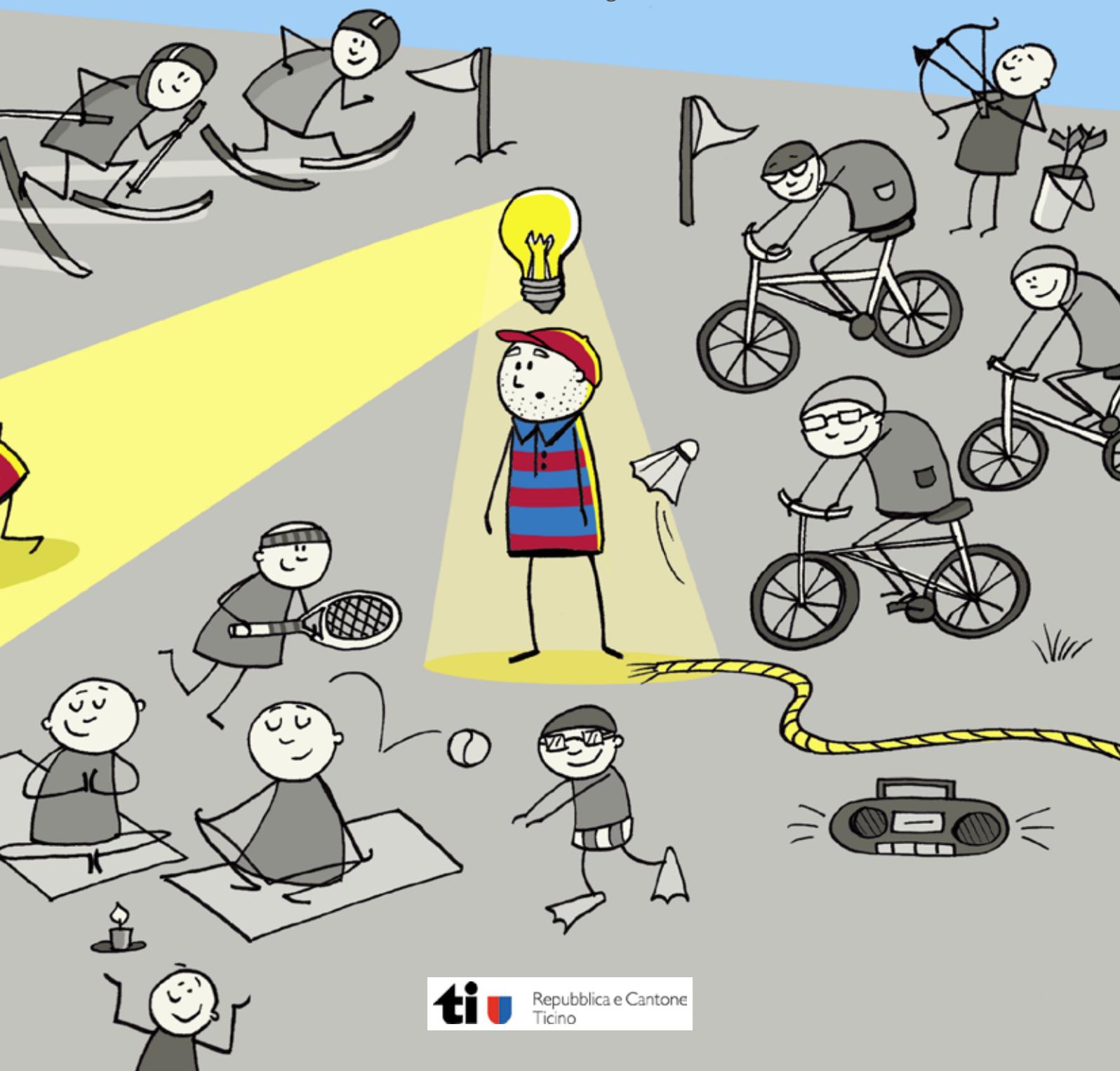


CONOSCERE RICONOSCERE PREVENIRE REAGIRE

Una guida per gli adulti con compiti educativi
nello sport, nelle attività ricreative e associative

Versione integrale



Abusi sessuali su bambini e adolescenti: Conoscere, riconoscere, prevenire, reagire.
Una guida per gli adulti con compiti educativi nello sport, nelle attività ricreative e associative
(*versione integrale*)

© 2014 Cantone Ticino, Dipartimento della sanità e della socialità, Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport, Dipartimento delle istituzioni

Coordinamento: Delegato per l'aiuto alle vittime di reati

Redazione: Lisa Ancona

Grafica e illustrazioni: Simona Meisser

Questo documento può essere scaricato in versione PDF dal sito www.ti.ch/lav e ottenuto in versione cartacea
scrivendo all'indirizzo decs-us@ti.ch

Riproduzione, traduzione o citazioni, parziali o integrali, autorizzate citando la fonte.

INDICE

UNA GUIDA: PER CHI E PERCHÉ?	1
1. L'ABUSO SESSUALE E LE ALTRE FORME DI MALTRATTAMENTO SU BAMBINI E ADOLESCENTI	3
2. MOLESTIE E ABUSI SESSUALI CON E SENZA CONTATTO FISICO	6
3. CONTESTI E DINAMICHE DELL'ABUSO	7
4. COMPORTAMENTI E SEGNALI AI QUALI PRESTARE ATTENZIONE	9
5. LE CONSEGUENZE SULLA VITTIMA	11
6. MITI E REALTÀ	12
7. SAPER REAGIRE	14
8. INDIRIZZI UTILI	16

UNA GUIDA: PER CHI E PERCHÉ?

Praticare uno sport o un'attività extra-scolastica, imparare a suonare uno strumento musicale, partecipare ad un'attività in ambito religioso o ad un campo di vacanza: le attività sportive, educative e ricreative costituiscono per numerosi bambini e adolescenti¹ delle occasioni fondamentali di socializzazione, di realizzazione e di crescita.

Gli adulti e i giovani che li accompagnano – allenatori, insegnanti, ausiliari e collaboratori, siano essi professionisti o volontari – sono generalmente mossi da motivazioni autentiche e costituiscono una risorsa fondamentale per il tessuto sociale.

Questo impegno positivo va perseguito ed affiancato alla consapevolezza che il fenomeno dell'abuso sessuale su bambini e adolescenti esiste ed ha proporzioni più vaste di ciò che generalmente si crede: in Svizzera, circa il 15% delle ragazze e dei ragazzi tra i 15 e i 17 anni affermano di aver già vissuto, nel corso della loro vita, almeno un episodio di abuso sessuale con contatto fisico².

Qualunque organizzazione può essere confrontata a situazioni di molestie o di abuso sessuale su bambini o adolescenti.



Gli adulti e giovani con compiti educativi costituiscono spesso un modello ed esercitano una grande influenza sui giovani che accompagnano. I legami che si creano possono essere intensi e caratterizzati da un rapporto di fiducia.

In questo contesto, l'adulto può essere confrontato a situazioni di abuso sessuale in qualità di testimone, osservatore privilegiato, collega di una persona dal comportamento equivoco, o ancora destinatario di una confidenza:

- L'adulto con compito educativo può venire a conoscenza o sospettare una situazione di abuso sessuale su un bambino o un adolescente, interna o esterna all'ente.

Esempi : ricevere la confidenza di un bambino; essere preoccupato dal comportamento di un collega; osservare interazioni sessualmente inadeguate tra ragazzi.

- Alcuni giovani adulti con compiti educativi in età vicine a quelle dei partecipanti possono non avere pienamente coscienza del loro ruolo e delle loro responsabilità. Se non pongono i giusti limiti, rischiano di commettere atti penalmente perseguibili.

Esempio: un accompagnatore di 19 anni ha un'avventura con una partecipante di 14 anni conosciuta durante un campo.

- Alcuni adulti con compiti educativi possono sfruttare la loro posizione di autorità, la relazione di fiducia o di dipendenza per commettere molestie o abusi sessuali.

Esempio: adulti con un interesse sessuale per bambini e/o adolescenti.



¹ I termini maschili indicanti le persone si riferiscono ad entrambi i sessi.

² Schmid, C. (2012). *Gli abusi sessuali sui bambini e sui giovani in Svizzera. Forme, diffusione, circostanze. Optimus Study.* Zurigo: UBS Optimus Foundation, pp. 19 e 28.

www.optimusstudy.org

Questa guida offre alcuni strumenti per meglio conoscere ed affrontare il tema degli abusi sessuali affinché i settori a contatto con bambini e adolescenti siano e rimangano dei contesti di crescita e di relazioni positive. Gli scopi sono:

- ▶ informare e sensibilizzare gli adulti con compiti educativi per una maggiore consapevolezza del fenomeno
- ▶ fornire loro alcuni strumenti per reagire adeguatamente di fronte a sospetti o situazioni di abuso
- ▶ migliorare la protezione nei settori sportivi, associativi e ricreativi
- ▶ contribuire a contrastare il silenzio, il diniego e la banalizzazione che accompagnano il fenomeno degli abusi sessuali
- ▶ promuovere messaggi preventivi e dissuasivi

1. L'ABUSO SESSUALE E LE ALTRE FORME DI MALTRATTAMENTO SU BAMBINI E ADOLESCENTI

Il maltrattamento su bambini e adolescenti può assumere forme diverse: la violenza fisica, la violenza psichica (o morale), l'abuso sessuale, la trascuratezza (o negligenza) e la violenza assistita.

La violenza fisica

La violenza fisica comporta la lesione volontaria dell'integrità fisica del bambino o dell'adolescente.

Esempi: picchiare, schiaffeggiare, ferire, scuotere, dare calci, tirare orecchie o capelli, spingere, bruciare, obbligare ad ingerire, imporre esercizi eccessivi a titolo punitivo, ecc.

La violenza psichica (o morale)

La violenza psichica comporta l'utilizzo di atteggiamenti, affermazioni o comportamenti ostili e vessatori il cui scopo è ledere l'integrità psichica (l'autostima, l'equilibrio, il senso di dignità, la vita sociale) del bambino o dell'adolescente.

Si manifesta perlopiù sotto forma di ingiuria, ridicolizzazione, umiliazione, intimidazione, minaccia, ricatto, marginalizzazione, isolamento, manipolazione, critica o colpevolizzazione.

Esempi: far sentire inadeguato; non permettere di partecipare; impedire di esprimersi; ignorare; ridicolizzare la persona o i suoi cari; criticare incessantemente; denigrare la provenienza, la religione, l'orientamento sessuale, le capacità, i tratti somatici, ecc.

Anche affermazioni o comportamenti apparentemente meno offensivi possono costituire una violenza morale, ad esempio se ripetuti nel tempo o davanti a terzi.

L'abuso sessuale su bambini e adolescenti

L'abuso sessuale è il coinvolgimento di un bambino o di un adolescente in attività sessuali che non è in grado di comprendere, per le quali non è pronto o alle quali non è in grado di acconsentire per ragioni di immaturità psico-affettiva o per condizioni di dipendenza dall'adulto. Rientrano nell'abuso anche le attività sessuali commesse in violazione della legge (vedi riquadro) e dei tabù sociali sui ruoli familiari.

Le attività sessuali possono includere forme di contatti con le zone intime, messe in atto sul o dal bambino/adolescente, le attività senza contatto fisico come l'esibizionismo o il voyeurismo, o l'utilizzazione del bambino o dell'adolescente per la produzione di materiale pedopornografico.

Quadro giuridico

In Svizzera, i seguenti comportamenti sono illegali e penalmente perseguibili:

- Il coinvolgimento di una persona minore di 16 anni in qualunque atto sessuale da parte di una persona adulta (o di un adolescente più grande di almeno tre anni)³.
- Il coinvolgimento di una persona dai 16 ai 18 anni in qualunque atto sessuale commesso da un adulto attraverso lo sfruttamento di un rapporto di dipendenza (rapporto educativo, assistenziale o lavorativo, come il rapporto tra insegnante e allievo, monitore e partecipante, allenatore e atleta, ecc.)⁴
- Qualunque diffusione di materiale pornografico (anche se legale per gli adulti) a persone minori di 16 anni: offrire, mostrare, rendere accessibile, non intervenire in caso di scambi tra bambini o tra ragazzi⁵.
- Consumare, possedere, salvare, produrre, mettere in circolazione o rendere accessibile materiale pedopornografico⁶.
- L'esibizionismo⁷ e le molestie sessuali⁸ (cf. capitolo 2).

Nota bene:

- L'abuso sessuale su un fanciullo può avvenire con o senza l'utilizzazione della forza fisica, della costrizione o della minaccia⁹.
- In molti casi, l'adulto usa intenzionalmente il suo potere per soddisfare i suoi bisogni e raggiungere i suoi fini. Tuttavia, anche l'adulto o il giovane con compiti educativi che non pone i giusti limiti ad iniziative di carattere sessuale di bambini o adolescenti nelle fasce d'età descritte può commettere un atto penalmente punibile.
- Nell'ambito descritto, la nozione di "consenso" così come il grado di partecipazione o d'iniziativa della persona minorenni non entrano in considerazione.

³ Art. 187 del Codice penale svizzero (CPS).

⁴ Art. 188 CPS.

⁵ Art. 197 cpv. 1 CPS.

⁶ Art. 197 cpv. 3 e 3bis CPS.

⁷ Art. 194 CPS.

⁸ Art. 198 CPS.

⁹ Qualunque atto sessuale commesso usando pressione fisica o psichica (violenza, minaccia, ecc.) o comunque rendendo la vittima inetta a resistere con droghe o altre sostanze è punibile indipendentemente dall'età della vittima (Art. 189 CPS).

La trascuratezza (o negligenza)

La trascuratezza è la negazione dei bisogni fondamentali del bambino quali la presenza di una figura di riferimento, l'alimentazione, la protezione, l'igiene, l'alloggio, la sicurezza, la sorveglianza, il vestiario, l'assistenza medica o il movimento.

Esempi: nell'ambito delle attività sportive e ricreative, obbligare a giocare nonostante una lesione; non curare una malattia.

La violenza assistita

La violenza assistita si verifica quando un bambino o un adolescente è testimone diretto o indiretto di atti di violenza fisica, psichica o sessuale, soprattutto se agiti contro persone di riferimento o alle quali è legato affettivamente (ad esempio genitori, fratelli e sorelle).

Assistere a scene di violenza può causare veri e propri traumi al bambino testimone: la violenza assistita è paragonabile, per gravità e conseguenze, alle altre forme di violenza.

* * *

In una situazione di maltrattamento possono coesistere varie forme di violenza e abuso.

2. MOLESTIE E ABUSI SESSUALI CON E SENZA CONTATTO FISICO

Le molestie sessuali

Le molestie sessuali sono affermazioni e gesti a sfondo sessuale degradanti o inopportuni (ad esempio per via della differenza di età).

Possono prendere la forma di epiteti, tentativi di seduzione, battute scabrose, insinuazioni a sfondo sessuale, domande indiscrete, osservazioni imbarazzanti o sessiste, riferimenti a condotte sessuali o alla propria vita sessuale, commenti sull'inesperienza o l'abilità sessuale di una persona, fischi, gesti allusivi, contatti fisici inappropriati.

Esempi:

- *Prima di un concerto, un maestro di musica fa notare alla sua allieva che il suo nuovo vestito valorizza le sue "forme" e la osserva dalla testa ai piedi.*
- *Una monitorice chiede ad uno dei giovani partecipanti, in un momento in cui sono appartati: "Ce l'hai già, una fidanzata?". Il ragazzo risponde imbarazzato, e la monitorice insiste: "Vi siete solo baciati, o...siete andati più in là?"*
- *Durante una lezione di equitazione, nessuno vuole montare Tuono, un cavallo molto nervoso. L'insegnante dice allora: "Lo diamo a Tina che i maschi li sa domare, soprattutto quando sta lei sopra, vero?", e le fa l'occhiolino.*
- *Al rientro dalle vacanze d'estate, un allenatore dice alla sua allieva di 12 anni, guardandola insistentemente all'altezza del petto: "Wow, ne sono cambiate di cose in due mesi!"*

Il limite tra la molestia sessuale e l'abuso vero e proprio può essere difficile da definire. Le molestie sessuali possono introdurre nella relazione una connotazione sessuale che può progressivamente portare all'abuso sessuale vero e proprio.

L'abuso sessuale senza contatto fisico

L'abuso sessuale senza contatto fisico su bambini e adolescenti può assumere le forme seguenti:

- Esposizione a materiale pornografico o pedopornografico
- Esposizione intenzionale ad atti sessuali (ad esempio alla sessualità adulta)
- Esibizionismo e voyeurismo
- Sollecitazione a scopi sessuali su internet (ad esempio via chat o webcam); cybersesso
- Indurre ad atti di autoerotismo
- Fotografare o filmare in pose equivoche o sessualmente esplicite, e a maggior ragione diffondere tale materiale

L'abuso sessuale con contatto fisico

Vi è abuso sessuale con contatto fisico quando l'adulto effettua o richiede al bambino o all'adolescente:

- Palpeggiamenti sulle zone intime o sui seni
- Sesso orale
- Penetrazione vaginale o anale (con parti del corpo o con oggetti)

3. CONTESTI E DINAMICHE DELL'ABUSO

Non esiste un profilo né dell'abusante, né della vittima. Esistono invece una diversità di contesti e di dinamiche, generalmente derivanti da forme di abuso di potere.

La prevenzione riguarda tutti i contesti, con le loro particolarità

Le diverse attività sportive, educative e ricreative presentano ognuna le proprie particolarità: le modalità di accompagnamento, la frequenza degli incontri, le caratteristiche dei partecipanti (età, sesso, eventuale handicap), le modalità relazionali con gli adulti e i giovani con compiti educativi (dalla relazione duale a dinamiche di gruppo) e l'organizzazione di soggiorni esterni.

In ognuno di questi contesti ci sono fattori di rischio più o meno specifici relativi alla problematica dell'abuso sessuale: la prevenzione e la sensibilizzazione interessano tutti i settori a contatto con i bambini e gli adolescenti.

Potere e abuso di potere

L'adulto che esercita una funzione educativa ha una responsabilità aggiuntiva e l'autorità che ne deriva va usata esclusivamente nell'interesse dei bambini e degli adolescenti. L'adulto che utilizza questo potere a fini personali commette un abuso di potere.

Nelle situazioni di abuso sessuale, la coercizione fisica non è utilizzata sistematicamente: in molti casi l'abuso di potere si traduce in forme di manipolazione e di violenza psicologica sul bambino o l'adolescente, attraverso lo sfruttamento della sua fiducia, dipendenza, ammirazione, ingenuità, curiosità o paura.

Talvolta la manipolazione può estendersi anche alla cerchia familiare.

L'adulto non può in alcun caso invocare la nozione di "consenso" del bambino o dell'adolescente per giustificare un'attività sessuale.

L'abuso sessuale è il corollario di un (lungo) processo

L'abuso sessuale non è una casualità, non è una fatalità, non avviene improvvisamente.

L'adulto malintenzionato deve innanzitutto oltrepassare diverse barriere interne: la paura delle possibili conseguenze, le eventuali riserve e la consapevolezza del fatto che si tratti di un reato.

Superate queste reticenze, deve creare le occasioni e le condizioni necessarie all'abuso:

- Creare dei legami con il bambino, l'adolescente ed eventualmente con la sua famiglia
- Guadagnarsi la sua fiducia, la sua lealtà, o creare un rapporto di dipendenza
- Trovare o moltiplicare le occasioni per isolarsi con lui/lei
- Introdurre nella relazione e nei ruoli elementi d'intimità inadeguati rispetto ad un rapporto educativo e intergenerazionale (forme di dipendenza affettiva, sessualizzazione)

- ▶ Indurlo a partecipare attivamente e/o ridurre le sue possibili resistenze (manipolazione, intimidazione, seduzione, promesse, ecc.)
- ▶ Ridurre il rischio che riveli i fatti o che sia preso sul serio, ad esempio ingiungendo di mantenere il segreto, evocando rappresaglie, colpevolizzandolo o facendogli portare la responsabilità della situazione

L'abuso sessuale è generalmente il corollario di un lungo processo manipolatorio che ha inizio ben prima degli atti sessuali veri e propri.

Quando l'abuso sessuale deriva da una cattiva percezione del proprio ruolo...

Esistono situazioni nelle quali la vicinanza di età fra i giovani con compiti educativi e i partecipanti, soprattutto se adolescenti minori di 19 anni, possono dar luogo a comportamenti equivoci, alcuni dei quali costituiscono un reato (quando la differenza di età supera i 3 anni).

Esempio: un monitore di 20 anni non respinge le avances di un'allieva di 15 anni.

Anche l'adulto che non pone i giusti limiti di fronte a richieste o proposte di tipo sessuale da parte di un bambino o di un adolescente commette un atto penalmente perseguibile.

...o è ottenuto attraverso lo sfruttamento della propria posizione

Per legge, chi sfrutta la relazione educativa, di fiducia, di lavoro o qualunque altro legame di dipendenza per ottenere dei contatti sessuali con un minore è punibile anche se la vittima ha già raggiunto la maggiore età sessuale (adolescenti dai 16 ai 18 anni).

4. COMPORAMENTI E SEGNALI AI QUALI PRESTARE ATTENZIONE

In molti casi i bambini e gli adolescenti vittime non parlano esplicitamente degli abusi subiti. Alcuni segni dovrebbero allertare gli adulti sul fatto che qualche cosa non va.

Attenzione: la manifestazione di uno o più sintomi non significa necessariamente che ci sia abuso sessuale, ma può essere l'espressione di un malessere di varia natura, che va in ogni caso preso sul serio.

Segnali di un possibile malessere del bambino o dell'adolescente

In generale:

- ▶ Distacco, passività, ripiego su di sé, isolamento
- ▶ Perdita dell'autostima, inibizione
- ▶ Interessi o comportamenti sessuali aggressivi, smisurati o inadatti rispetto all'età o al contesto*
- ▶ Rabbia, aggressività, cambiamenti di umore repentini e inabituali
- ▶ Tendenza ad evitare determinati luoghi, situazioni o persone, o inversamente, desiderio smoderato di passare del tempo con un certo adulto
- ▶ Reticenza o perdita d'interesse per l'attività, diminuzione repentina della capacità d'apprendimento, o inversamente, fuga in un'attività o nello studio
- ▶ Sviluppo di fobie o di paure smisurate
- ▶ Disturbi del sonno o dell'appetito

Bambini piccoli:

- ▶ Giochi ripetitivi in cui l'abuso sessuale è nuovamente espresso
- ▶ Comportamenti regressivi (enuresia, incontinenza fecale)
- ▶ Conoscenze o comportamenti sessuali precoci*
- ▶ Comportamento accaparrante rispetto all'età, attaccamento eccessivo
- ▶ Resistenza improvvisa all'idea di rimanere solo con un determinato adulto

Adolescenti:

- ▶ Comportamenti autolesivi
- ▶ Assenteismo, fughe
- ▶ Tossicomanie
- ▶ Promiscuità, prostituzione
- ▶ Delinquenza
- ▶ Gravidanze precoci

* Più della metà dei bambini tra i 2 e i 12 anni vittime di abuso sessuale presentano dei comportamenti, delle conoscenze o un linguaggio sessualmente inadeguati rispetto all'età¹⁰. Va tuttavia sottolineato che non tutti i bambini sviluppano dei sintomi visibili. Secondo Paradis, circa il 15% dei bambini sono asintomatici al momento della rivelazione dell'abuso¹¹.

Comportamenti inappropriati dell'adulto/giovane con compito educativo

- Interesse smisurato per un bambino/adolescente
- Ricerca di occasioni per isolarsi con lui/lei
- Favoritismo
- Ricerca di pretesti per fare dei regali particolari ad un bambino/adolescente
- Accontentare un bambino/adolescente in ogni sua richiesta
- Ostentato interesse per i bambini o le bambine, i ragazzi o le ragazze di una precisa fascia d'età o con precise caratteristiche

¹⁰ Paradis, Y. (2000). *Forum régional sur la problématique des abus sexuels dans les loisirs et les sports*. Québec: L'Unité régionale de loisir et de sport du Centre-du-Québec, pp. 15 e 17.

¹¹ *Ibid.*, p. 15.

5. LE CONSEGUENZE SULLA VITTIMA

Un episodio o una situazione di abuso sessuale possono avere gravi ripercussioni sull'equilibrio del bambino o dell'adolescente e compromettere la qualità di vita a medio e lungo termine, anche nell'età adulta.

La gravità delle conseguenze sulla vittima variano da persona a persona e dipendono da fattori quali:

- il tipo di abuso sessuale
- il tipo di relazione con l'abusante
- la durata e la frequenza dell'abuso
- la reazione della cerchia familiare e sociale della vittima
- la qualità del sostegno ricevuto
- le difficoltà nell'eventuale procedura penale e nel rapporto con le istituzioni
- le caratteristiche del bambino o dell'adolescente (età, resilienza, situazione familiare)

Reazioni inappropriate da parte delle persone alle quali la vittima si confida – non credere, minimizzare, far finta di nulla, rimproverare, ecc. – possono aggravare sensibilmente le conseguenze dell'abuso sessuale ed avere un effetto nefasto, talvolta altrettanto grave dell'abuso stesso.

Tra le possibili conseguenze possono verificarsi:

- Gravi disturbi dello sviluppo e dell'equilibrio psico-affettivo
- Sentimento di impotenza, colpa, vergogna
- Perdita dell'autostima
- Sviluppo di comportamenti autolesivi, idee suicidarie
- Abuso di alcool e droghe
- Disturbi alimentari
- Delinquenza
- Prostituzione
- Malattie sessualmente trasmissibili
- Gravidanze precoci
- Somatizzazioni

Il fatto che una vittima venga creduta e riceva un sostegno adeguato da parte di persone di fiducia costituisce un fattore di resilienza decisivo per far fronte al possibile trauma.

6. MITI E REALTÀ

“L’abuso sessuale su bambini e adolescenti è un fenomeno marginale.”

Nell’inchiesta di vittimizzazione più recente effettuata in Svizzera su 6’749 giovani dai 15 ai 17 anni, un giovane su sette riferisce di aver già subito delle relazioni sessuali o dei palpeggiamenti indesiderati sulle zone intime¹². L’autore è un adulto (> 18 anni) nel 34% degli abusi commessi su bambine e ragazze, e nel 14% degli abusi commessi su bambini e ragazzi.

“Solo le ragazze vengono abusate.”

Circa un bambino o un ragazzo su 10 subiscono almeno un episodio di abuso sessuale prima della maggiore età. In un’inchiesta ginevrina effettuata nel 1997 su un campione rappresentativo di allievi dai 13 ai 17 anni, il 10,9% dei ragazzi indicano di aver già subito almeno un’aggressione sessuale, di cui 3,3% con contatto fisico (con o senza penetrazione)¹³.

“Un bambino abusato rivela velocemente l’accaduto.”

La maggior parte delle vittime mantiene a lungo il silenzio. Solo una minoranza dei bambini sessualmente abusati rivela l’accaduto: durante l’infanzia il 30%¹⁴; durante l’adolescenza, un ulteriore 20%¹⁵. La reazione della persona che riceve la rivelazione è decisiva.

Diversi fattori possono rendere estremamente difficile la rivelazione dell’abuso subito:

- ▶ La paura di non essere creduto e, a maggior ragione, l’esperienza di essersi confidato e di non essere stato accolto
- ▶ La paura di ritorsioni; le minacce o i ricatti subiti
- ▶ La paura di essere giudicato; i sentimenti di vergogna e di imbarazzo
- ▶ L’impressione di essere responsabile, colpevole o complice dell’accaduto
- ▶ La confusione sull’accaduto e la mancata consapevolezza che quanto avvenuto costituisce un abuso
- ▶ La mancanza di fiducia negli adulti
- ▶ Il sentimento di lealtà o di affetto per l’autore; il desiderio di non causargli un torto
- ▶ Il sentimento di essere amato e accettato dall’abusante
- ▶ La paura di perdere dei legami, di creare rotture e conflitti
- ▶ La paura di perdere un’attività o la propria passione
- ▶ Il rifiuto di ammettere di essere stato vittima di abuso sessuale

¹² Schmid, C. (2012). *Gli abusi sessuali sui bambini e sui giovani in Svizzera. Forme, diffusione, circostanze*. Optimus Study. Zurigo: UBS Optimus Foundation, pp. 28 e 48.

¹³ Halpérin, D. S., Bouvier, P. & Wicky, R. (Dir.) (1997). *A contre-cœur, à contre-corps. Regard pluriels sur les abus sexuels d’enfants*. Genève : Editions Médecine et Hygiène, pp. 57-58.

¹⁴ Centre canadien de protection de l’enfance (2008-2011). *Les abus pédosexuels, ça vous concerne*, p. 10.

¹⁵ Halpérin, D. S., Bouvier, P. & Wicky, R. (Dir.) (1997), *op. cit.*, p. 60.

“Gli autori di abusi sessuali utilizzano la violenza fisica.”

Il ricorso alla costrizione fisica non è sistematico e costituisce piuttosto un'eccezione. Nella maggior parte delle situazioni di abuso, la coercizione prende la forma più subdola della violenza psichica: manipolazione, minaccia, ricatto emotivo, intimidazione, sessualizzazione progressiva della relazione, o ancora seduzione e coinvolgimento attivo del bambino o dell'adolescente.

Qualsiasi abuso sessuale, che avvenga con o senza costrizione fisica e indipendentemente dal grado di partecipazione del bambino o dell'adolescente, costituisce una lesione della sua integrità fisica, psichica e sessuale, una mancanza grave sul piano personale e professionale e un atto penalmente perseguibile.

“Gli abusanti sono uomini sconosciuti.”

Nella grande maggioranza delle situazioni di abuso la vittima conosce l'abusante ed esiste una forma di legame, che può essere di tipo familiare o extrafamiliare.

In nove casi su dieci, l'abuso sessuale è commesso da una persona ben conosciuta dal bambino o dall'adolescente¹⁶.

Benché la maggior parte degli abusanti siano di sesso maschile, circa il 2% degli adulti condannati per atti sessuali con fanciulli sono donne.

“Gli autori di abusi sessuali sono persone equivoche, stravaganti, solitarie.”

Non esiste un profilo dell'abusante. Le persone a rischio di abusare sessualmente di un bambino o di un adolescente possono, parallelamente, avere una vita professionale, sociale e familiare convenzionale.

“Gli abusi sessuali senza contatto fisico non sono gravi.”

Gli abusi sessuali senza contatto fisico, come per esempio l'esposizione alla pornografia adulta o infantile, le molestie verbali pesanti e ripetute o la diffusione di fotografie e filmati sessualmente connotati che riproducono il bambino o l'adolescente, possono causare veri e propri traumi ed avere conseguenze nefaste sull'equilibrio, l'autostima e lo sviluppo della persona.

¹⁶ Schmid, C. (2012). *Gli abusi sessuali sui bambini e sui giovani in Svizzera. Forme, diffusione, circostanze*. Optimus Study. Zurigo: UBS Optimus Foundation, p. 60.

7. SAPER REAGIRE

Confrontarsi con questo tema non è mai facile e richiede coraggio. Il superamento dei limiti della sfera personale può inoltre essere un processo progressivo: in alcuni casi può rivelarsi difficile ponderare il fondamento di un sospetto o stabilire se l'accaduto sia o meno da considerarsi un abuso.

L'importante è:

- prendere sul serio ogni situazione
- rivolgersi alla persona di riferimento del proprio ente e/o, se esiste, seguire la propria procedura interna
- sollecitare un aiuto esterno in caso di bisogno e far capo ai servizi e alle autorità competenti (vedi "Indirizzi utili")

In ogni situazione, le azioni intraprese devono innanzitutto tenere conto dell'interesse del bambino o dell'adolescente.

L'atteggiamento della persona con cui una vittima si confida è determinante.

Come reagire

Se un bambino o un adolescente si confida, prenderlo sul serio, **ascoltarlo** attentamente e **accoglierlo** con le sue emozioni.

Rassicurarlo sul fatto che fa bene a parlarne e che non è responsabile dell'accaduto. Assicurarli il proprio sostegno e rispettare i suoi tempi.

Appena possibile, annotare quanto riferito utilizzando le sue parole.

Di fronte a segnali di malessere, voci o insinuazioni, **osservare** con attenzione e discrezione.

Annotare con precisione fatti, luoghi, comportamenti, date e orari.

Informarsi sull'esistenza di un'eventuale **procedura interna** al proprio ente in materia di maltrattamento e abusi su minori.

Chiedere un consiglio esterno per valutare il miglior modo di agire (v. "Indirizzi utili").

Informare la **persona di contatto**, il responsabile dell'ente o un'istanza competente.

Rispettare la **confidenzialità**, l'identità e la sfera privata della (presunta) vittima.

Cosa non fare

Non porre domande sull'accaduto e non cercare di effettuare un'inchiesta.
Non assumersi il ruolo di investigatore o di medico.

Evitare di fare promesse ("andrà in prigione", "manterrò il segreto", ecc.).

Non informare dei propri timori **la persona sospettata** né, se possibile, la presunta vittima, onde evitare di compromettere delle prove o l'esito di un'eventuale inchiesta penale.

Non assumersi da soli la responsabilità della situazione ed evitare azioni precipitose.

Evitare di diffondere voci.

Evitando di tacere situazioni di abuso e reagendo adeguatamente si contribuisce a proteggere un bambino o un adolescente, a sostenerlo in un momento difficile e ad evitare che altri siano confrontati a situazioni analoghe.

Rompere il silenzio che spesso accompagna l'abuso sessuale è un dovere morale, e talvolta anche legale: non esitate a far capo ad uno dei seguenti servizi.

8. INDIRIZZI UTILI

Saper chiedere un consiglio o un aiuto esterno è segno di responsabilità e professionalità. Di seguito sono repertoriati alcuni indirizzi utili in caso di sospetto o di abuso sessuale su bambini e adolescenti.

In alcuni enti esistono già procedure interne. Generalmente nei club e nelle associazioni è richiesto di rivolgersi al responsabile della struttura o, se è stata designata, alla persona di riferimento.

* * *

Servizio per l'aiuto alle vittime di reati (Servizio LAV)

Il Servizio LAV è una struttura cantonale d'aiuto destinata alle vittime la cui integrità fisica, psichica o sessuale è stata direttamente lesa a causa di un reato. Alla vittima è garantita gratuitamente una consulenza confidenziale e anonima, uno spazio di ascolto, l'informazione concernente i suoi diritti e l'accompagnamento, se richiesto, in tutte le fasi del procedimento penale.

Bellinzonese e Valli

Viale Stazione 21
CP 2669
6501 Bellinzona
Tel. +41 (0)91 814 75 10

Luganese

Via Luganetto 5
6962 Viganello
Tel. +41 (0)91 815 40 01

Locarnese

Via Luini 12
6600 Locarno
Tel. +41 (0)91 816 05 71

Mendrisiotto

Via Bernasconi 16
6850 Mendrisio
Tel. +41 (0)91 815 94 01

Delegato per l'aiuto alle vittime di reati

Viale Stazione 21
CP 2669
6501 Bellinzona
Tel. +41 (0)91 814 75 08
dss-lav@ti.ch
www.ti.ch/lav



**CAMBIAMENTO INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI
A PARTIRE DALL'ESTATE 2015
DATI AGGIORNATI SUL SITO
www.ti.ch/lav**

Ministero pubblico e Polizia cantonale

Il Ministero pubblico è l'autorità incaricata di perseguire i reati penali e per l'accertamento dei fatti si avvale della collaborazione della Sezione dei Reati contro l'Integrità delle Persone (SRIP). Quest'unità di Polizia Giudiziaria si occupa delle inchieste relative ai reati contro l'integrità sessuale degli adulti, ai reati contro anziani e portatori di handicap e ai reati contro i minori (maltrattamenti, reati sessuali, reati violenti).

La sezione specialistica è composta da agenti di polizia giudiziaria, che svolgono la loro attività in abiti civili ed hanno una formazione specifica.

Ministero Pubblico
Via Pretorio
6900 Lugano
Tel. +41 (0)91 815 53 11

Polizia Cantonale
Tel. 0848 25 55 55 (centralino)

Gruppo Interdisciplinare contro il Maltrattamento Infantile (GIMI)

Il Gruppo GIMI del Servizio di pediatria dell'Ospedale regionale di Lugano si occupa della valutazione medica in caso di sospetti o di provati maltrattamenti e abusi su bambini e adolescenti.

Gruppo Interdisciplinare contro il Maltrattamento Infantile (GIMI)
Ente Ospedaliero Cantonale (EOC)
Ospedale regionale di Lugano
Via Tesserete 46
6900 Lugano
Tel. +41 (0)91 811 61 11

